

Il Forum G8 a Trieste con il premier: la protesta ecologista rilancia la sfida

TRIESTE Da giovedì a sabato sono attesi a Trieste oltre 600 delegati di 22 governi per il Forum mondiale del G8 sui temi della ricerca e dello sviluppo sostenibile. Ad aprire l'assise Romano Prodi: ieri sera il portavoce del premier, Sircana ha confermato che nell'agenda di Prodi per giovedì «c'è Trieste». In caso di imprevisti del presidente, arriverebbe il ministro D'Alema.

Intanto prendono forma le contromanifestazioni organizzate dalla «Rete contro lo sviluppo insostenibile» che riunisce oltre una ventina di comitati e associazioni del Fvg e non solo. A precedere gli appuntamenti della protesta dei prossimi giorni è stato ieri un happening tenuto alla Casa delle culture di via Orlandini dove esponenti di vari comitati e associazioni hanno comunque escluso ogni violenza dalla protesta al Forum. Che comunque non vedrà la partecipazione di Casarini e delle sue temute «tute bianche»

● A pagina 16

Paola Bolis

Rigassificatori, il ministro: Roma non ha ancora deciso



TRIESTE Resta caldo il fronte rigassificatori. Infatti, anche se il governo sembrerebbe orientato a dare il via libera per l'impianto da realizzare a Zaule, il ministro Pecoraro Scanio ieri ha tenuto a precisare che «nulla ancora è stato deciso» da parte dell'esecutivo.

● Alessio Radossi a pagina 6

IL MONDO A TRIESTE

IL GIUSTO SVILUPPO

di K. R. Sreenivasan

Riceviamo e pubblichiamo un intervento del direttore del Centro internazionale di Fisica teorica di Miramare in occasione del Forum mondiale «G8».

Trieste ospiterà dal 10 al 12 maggio un Forum mondiale sul ruolo della conoscenza nello sviluppo sostenibile. Il Forum farà incontrare 500 esperti mondiali da 60 Paesi diversi - ministri, industriali, diplomatici, scienziati e accademici, provenienti sia dal Nord sia dal Sud del mondo. Organizzato dal ministero degli Esteri, dall'Unesco e dal Centro internazionale di Fisica teorica "Abdus Salam", con sede a Trieste, il Forum discuterà sulle interconnessioni fra le tre componenti della conoscenza.

● Segue a pagina 7

Educazione, ricerca scientifica e innovazione tecnologica, nella prospettiva dello sviluppo sostenibile.

Come è stato sottolineato varie volte dal governo italiano, l'evento - che sarà aperto o dal primo ministro Romano Prodi o dal ministro degli Esteri Massimo D'Alema e dal direttore generale dell'Unesco Koïchiro Matsuura - si presenta anche come un'occasione per presentare Trieste come simbolo dell'impegno italiano nel campo dell'innovazione, della ricerca scientifica e della cooperazione per lo sviluppo. La scelta di Trieste per l'organizzazione del Forum è stata significativa ed è dovuta alla storia di questa città, diventata negli ultimi anni anche protagonista nel campo scientifico e della cooperazione per lo sviluppo grazie a centri come il Centro di fisica teorica, l'Accademia delle scienze per i paesi in via di sviluppo Twas, il Centro internazio-

nale di Ingegneria genetica e biotecnologia o il Centro internazionale dell'Unido per la Scienza e l'alta tecnologia. Appunto per questo, alla vigilia del Forum, il mio pensiero e i miei ringraziamenti vanno anche verso gli enti scientifici e le autorità locali di Trieste e della Regione Friuli Venezia Giulia, coinvolti come promotori nella preparazione del Forum.

Per quanto riguarda la dimensione internazionale, il Forum fa incontrare rappresentanti sia del Nord sia del Sud del mondo, senza assumere però una valenza politica o ultimativa attraverso qualche risoluzione. Non è quindi un meeting solo dei paesi più industrializzati, ma un'occasione di dialogo. In particolar modo, per l'Unesco, il Forum si presenta rilevante nel contesto del "Decennio mondiale dell'Educazione allo sviluppo sostenibile 2005-2014", la cui coordinazione gli è stata affidata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite. Trieste diventa in un certo senso una "piattaforma" per esporre diversi punti di vista degli scienziati, degli accademici, degli industriali, degli esperti di vari go-

Il giusto sviluppo

verni per cercare di capire in che modo, attraverso l'istruzione e la scienza, si potrebbe ridurre il "gap" tecnologico tra il Nord e il Sud del Mondo, soprattutto in campi come la nano-scienza, la bio-ingegneria o le tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Una sessione speciale - che vedrà la partecipazione di numerosi ministri africani della scienza e della tecnologia - sarà dedicata all'Africa sub-sahariana. I rappresentanti dei paesi più industrializzati che parteciperanno alla sessione diventeranno "promotori" di varie iniziative che vedono protagoniste la scienza e la tecnologia in Africa. Speriamo di poter lanciare inoltre anche una nuova rete di Centri di eccellenza per lo Sviluppo sostenibile, il cui obiettivo è quello di migliorare la cooperazione tra gli scienziati, l'industria, le autorità ed il pubblico, sia nei paesi in via di sviluppo sia in quelli industrializzati.

L'idea è di far comunicare meglio il Nord e il Sud del Mondo e ci auguriamo che una delle conclusioni del Forum sia appunto l'identificazione delle ini-

ziative che necessitano maggiore sostegno nei paesi in via di sviluppo ma anche di altre nuove proposte. Uno dei passi immediati sarebbe a mio avviso anche la promozione di iniziative mirate che vedano protagoniste l'istruzione e la scienza per la creazione di più "capitale umano" direttamente nei paesi in via di sviluppo. Sarebbe un investimento nel futuro del Sud del mondo, che prevede anche un impegno finanziario costante e a lungo termine poiché costruire e potenziare il "capitale umano" è un processo lungo, senza risultati immediati.

Il messaggio più generale è che ogni discorso sullo sviluppo sostenibile dovrebbe coinvolgere di più i paesi in via di sviluppo, che occupano i due terzi della superficie del pianeta e corrispondono all'ottanta per cento della popolazione.

Katepalli R. Sreenivasan
direttore del Centro internazionale di Fisica teorica «Abdus Salam»

FORUM G8 - UNESCO

- **TEMI**
Educazione, innovazione, ricerca e sviluppo sostenibile
- **DOVE**
Stazione Marittima
- **QUANDO**
Dal 10 al 12 maggio
- **ATTESI**
circa 650 delegati, tra scienziati, economisti e rappresentanti di 22 governi di tutti i continenti
- **RAPPRESENTANTI DEL GOVERNO**
Romano Prodi o Massimo D'Alema, Fabio Mussi (Ministro Università), Beppe Fioroni (Ministro Educazione), Luigi Nicolais (Ministro Innovazione)

- **FRA GLI OSPITI**
Il vicepresidente di Confindustria e presidente Telecom Pasquale Pistorio, il vicepresidente Microsoft Europa Umberto Paolucci, il direttore generale dell'Unesco Koichiro Matsuura.

- **12 MAGGIO ORE 15**
Corteo di protesta lungo le vie del centro (partenza piazza Libertà, arrivo piazza Oberdan sotto consiglio Regionale)

- **PARTECIPANTI ATTESI AL CORTEO**
Da 1000 a 5000 persone

CONTROMANIFESTAZIONI

- **11 MAGGIO ORE 15**
Aula Magna Androna Baciocchi assemblea pubblica "Imprevedibili sviluppi contro lo sviluppo sostenibile"

COMITATI ADERENTI

- 22 comitati tra cui Rete degli spazi Sociali-Venezia Giulia, Comitato no Tav isontino, Comitato per la Salvaguardia del golfo di Trieste, Comitato contro il Corridoio 5, No Dal Molin (Vicenza), Comitato contro rigassificatori di Livorno.

Il graffito alla Casa delle culture durante l'incontro (Lasorte)

Conto alla rovescia per il summit mondiale che si apre giovedì su educazione, innovazione e ricerca alla Stazione Marittima: 600 i delegati

G8, aspettando Prodi i comitati si organizzano

Riunione ieri alla Casa delle culture: «Protesteremo pacificamente contro rigassificatori e Tav»

di Paola Bolis

Si apre oggi la settimana che vedrà Trieste ospitare il Forum G8-Unesco su educazione, innovazione e ricerca. Da giovedì a sabato sono attesi alla Stazione Marittima oltre seicento delegati di ventidue governi del mondo. È previsto che ad aprire l'assise sia Romano Prodi: ieri sera il portavoce del premier, Silvio Sircana, ha confermato che nell'agenda di Prodi per giovedì «c'è Trieste». In caso di imprevisti del presidente, arriverebbe il ministro Massimo D'Alema.

Il Forum mondiale svilupperà gli argomenti discussi al summit di San Pietroburgo «nella prospettiva dello sviluppo sostenibile», recitano le note ufficiali. Ma intanto prendono forma le contromanifestazioni organizzate dalla «Rete contro lo sviluppo insostenibile» che riunisce oltre una ventina di comitati e associazioni del Fvg e non solo. Una Rete che salda temi di attualità ambientale del nostro territorio - dai rigassificatori al cementificio di Torviscosa - a un più generale dissenso sulle modalità e sull'efficacia con cui i governi internazionali affrontano l'emergenza ambientale del pianeta. Una Rete, anche, che intreccia pezzi di sinistra critica a comitati di cittadini impegnati su tematiche locali.

A precedere gli appuntamenti della protesta dei prossimi giorni è stato ieri un happening tenuto alla Casa delle culture di via Orlandini, in Poniziana, dove esponenti di vari comitati e associazioni si sono ritrovati per conoscersi meglio, o - per dirla con il portavoce dei centri sociali Carlo Visintini - «per creare una rete di relazioni umane, di mutuo soccorso in regione». E allora: ciotole d'acqua per i cani; bambini incuriositi al suono della batteria; giovani dei centri e signore arrivate da Ronchi per i Comitati per la salvaguardia del litorale carsico. Dentro, postazioni internet e un banchetto di libri, dall'ultimo «Manituana» del collettivo Wu Ming a una biografia di Tina Modotti. Fuori, le panchine - come quelle segate in piazza Venezia - pronte per essere posizionate nel quartiere, e l'artista grafico Daniel Zvezelji arrivato da Seattle per la «presenza-esibizione» sulla facciata della casa.

A fare festa in Poniziana (alla fine del pomeriggio secondo il Verde Alfredo Racovelli si sono totalizzati «qualche centinaio di partecipanti») sono arrivati esponenti del Comitato Pas Dolomiti contro il collegamento autostradale Carnia-Cadore, dei Comitati No Tav isontino e di Bagnaria Arsa, del Comitato contro il cementificio e



La festa dopo la riunione dei comitati alla Casa delle culture di via Orlandini (foto Lasorte)

di quelli per la salvaguardia del litorale carsico di Gorizia e Trieste. Nel mirino comune, «la giunta regionale insieme ai poteri forti dell'economia e fin-

nanza» che «stanno trasformando questa regione in un corridoio di transito» - di «merci, energia, capitali...» - laddove «nei corridoi non dovrebbe

abitare nessuno», recita il volantino che alla giunta guidata da Riccardo Illy accomuna quella del sindaco Roberto Di-

resse» verso «i temi ambientali». La Rete chiarisce: nessuna intenzione di rovinare il G8, ma la volontà di far sentire la propria voce contro rigassificatori, Tav, cementificio, autostrade...

E mentre tra le adesioni arriva quella del Presidio No Dal Molin contro il raddoppio della base Usa di Vicenza e quella del Movimento No Tav Val di Susa, alla Casa delle culture da ieri si trovano anche alcune schede informative prodotte dal gruppo «Ian Malcolm» (dal nome dello scienziato che nel film Jurassic Park mette in guardia dallo stravolgere la natura) che riunisce una decina di dottorandi e ricercatori (italiani e non) della Sissa, e che si è formato in vista del G8 Unesco aderendo alla Rete «anche per sfatare l'idea di contrapposizione tra chi si occupa di scienza e di ambiente», racconta Daniele De Martino. I materiali prodotti dal «Malcolm» - rigorosi anche nei richiami bibliografici - esulano dai temi locali. Segnalano per esempio che al G8 ci sarà «la compagnia privata che ha tentato di brevettare pezzi del genoma umano». E denunciano che mentre «lo stesso G8 afferma che farmaci e vaccini devono diventare beni pubblici», «si continuano a difendere i brevetti e la proprietà intellettuale a prezzo della vita di molti».

GLI OSPITI

Ricercatori e uomini politici
La carica degli scienziati con i premi Nobel
Carlo Rubbia e Martin Perl

In arrivo da 60 paesi in arrivo al Forum G8 - Unesco sull'educazione, innovazione, ricerca e sviluppo sostenibile scienziati - tra i quali spiccano nomi di grande spessore come i premi Nobel per la fisica Carlo Rubbia e Martin Perl - ma anche ministri, rappresentanti di enti internazionali, ricercatori da tutti i continenti. L'evento sarà aperto dal primo ministro Romano Prodi e dal direttore dell'Unesco Koichiro Matsuura. Tra i relatori - 22 rappresentanti di vari governi, 11 di organizzazioni internazionali, 25 di varie università e centri di ricerca ed infine 8 rappresentanti del mondo dell'industria. Numerosi gli italiani - da membri del governo come il ministro dell'Istruzione



Carlo Rubbia

Giuseppe Fioroni, il ministro per le riforme ed innovazione Luigi Nicolais, ministro dell'università e ricerca Fabio Mussi al presidente del Friuli Venezia Giulia Riccardo Illy e ad alti funzionari di vari ministeri, autorità locali, università e centri di ricerca. Tra gli industriali - il vicepresidente della Confindustria

Pasquale Pistorio ed il numero due della Microsoft Umberto Paolucci.

Il continente più rappresentato tra i relatori è quello africano con delegati dall'Algeria, Angola, Congo, Egitto, Ghana, Kenya, Marocco, Mozambico, Nigeria, Ruanda, Senegal, Sudan, Sud Africa, Tanzania, Uganda, Zambia, l'Unione Africana. I vari delegati parteciperanno ad una sessione speciale che esaminerà il contributo della ricerca scientifica, della tecnologia e dell'innovazione allo sviluppo socioeconomico del continente ma anche la leadership femminile in un campo tradizionalmente maschile. Si punta su varie iniziative promosse dai governi e dalle organizzazioni regionali, per la «costruzione di capacità scientifiche e tecnologiche come contributo alle politiche di lotta alla povertà». Fitta partecipazione anche da parte di vari enti internazionali delle Nazioni Unite e non solo, che mandano a Trieste le cariche più alte in vari settori legati allo sviluppo sostenibile.

Gabriela Preda

Secondo le forze dell'ordine l'attenzione dei contestatori sarà puntata sul concomitante vertice di Venezia

Non ci saranno le «tute bianche» del Nordest

Rinforzi per la sicurezza, da Gorizia il Battaglione mobile dei carabinieri

Le «tute bianche» del Nordest e il loro leader Luca Casarini, non parteciperanno alle manifestazioni di contestazione al «G8 ambiente» in programma questa settimana a Trieste.

L'11 e il 12 maggio, in concomitanza con l'appuntamento alla Stazione marittima organizzato tra gli altri dall'Unesco, si riuniranno infatti a Venezia i ministri degli Interni del G6, assieme ai responsabili tecnici dalla sicurezza degli stessi Paesi. È un appuntamento su cui saranno puntati i riflettori della stampa internazionale, esattamente come su quello triestino.

Difficile dunque, alla luce di questo doppio appuntamento, la presenza a Trieste l'11 e il 12, di manifestanti



Un corteo di tute bianche a Trieste

provenienti da fuori regione. Se una presenza ci sarà, sarà a livello di rappresentanza simbolica o poco più. Di questo è certa la polizia che

sta monitorando preventivamente le eventuali partecipazioni, anche per «graduare» la presenza in città di forze dell'ordine.

Di certo si sa che è atteso l'arrivo a Trieste di un buon numero di carabinieri del Battaglione mobile di Gorizia. In alcune caserme cittadine dell'Arma sono in via di approntamento spazi adeguati per accogliere questi militari. In via di rafforzamento anche la mensa del Comando provinciale di via dell'Istria che fornirà i pasti ai reparti mobilitati.

Al momento non risulta siano stati contattati i gestori di alberghi o di altre strutture ricettive cittadine. Nel 2001, in occasione del G7 ambiente organizzato dall'allora ministro Willer Bordon, era stata noleggiata e fatta attraccare alla Stazione marittima una nave-traghetto. E lì erano stati ospitati per alcuni giorni un buon numero

di appartenenti alle Forze di polizia. La sistemazione aveva però suscitato proteste e perplessità per la carenza di spazi, aggravata dalle pessime condizioni atmosferiche.

Secondo gli analisti è data per certa la presenza in città del Comitato che si oppone alla realizzazione di un cementificio a Torviscosa. Di questo comitato fanno parte svariate forze politiche perché la sollevazione popolare contro l'iniziativa appoggiata dalla Regione, ha coinvolto un po' tutti, esattamente come è accaduto in Val di Susa con il movimento «No Tav».

Con lo slogan «i cittadini si sentono minacciati» dovrebbero sfilare nel corteo del 12 maggio, anche gli oppositori alle casse di espansione che rischiano di devastare l'alveo

del Tagliamento; chi si oppone alla realizzazione in provincia di Trieste di un rigassificatore; chi contesta il percorso dell'Alta velocità che potrebbe devastare la Valrosandra ed altre aree carsiche. In pratica più che il Governo di Roma, sembrano entrare nel mirino delle protesta alcune scelte della giunta presieduta da Riccardo Illy.

«Ci sentiamo di escludere ogni eventuale disordine nel corso della nostra manifestazione. Non vogliamo danneggiare il Forum, ma solo usare la visibilità per far giungere il nostro messaggio al pubblico più vasto possibile» ha affermato il portavoce dei Centri sociali di Trieste Carlo Visintini. «Posso confermare che le tute bianche e Casarini non saranno a Trieste né l'11, né il 12 maggio». c.e.

A margine del Forum Janex Potocnik presenterà i programmi comunitari per lo sviluppo

A Trieste il commissario europeo per la scienza

Trieste «città della scienza» diventa questa settimana anche testimone delle strategie scientifiche europee, a margine del Forum sull'educazione, innovazione, ricerca e sviluppo sostenibile, in programma dal 10 al 12 maggio. Il commissario europeo per la scienza e la ricerca Janex Potocnik presenterà in occasione dell'evento «la tabella comunitaria di marcia» che ha l'intento di trasformare l'Unione in un vero e proprio punto di riferimento mondiale nel campo scientifico che punti di più sui paesi emergenti ed in via di sviluppo. Si tratta di proposte lancia-

te da tempo da Bruxelles per promuovere la scienza e la tecnologia attraverso vari programmi quadro per la ricerca, non solo in Europa ma sempre più anche a livello globale. «Finora, i principali partner dell'Unione europea nel campo della ricerca scientifica sono stati, per lo più, paesi più sviluppati come Australia, Canada, Giappone e Stati Uniti - afferma Potocnik su vari siti comunitari -. Ma la situazione sta cambiando rapidamente e assistiamo ad una fortissima crescita della partecipazione di economie emergenti quali la Cina e l'India ed a un aumento considere-

vole della partecipazione dei paesi in via di sviluppo in generale». Potocnik ricorda inoltre che l'Unione punta su nuovi «ponti» per la collaborazione scientifica internazionale al di fuori delle attività connesse con i programmi quadro per la ricerca. Uno dei più recenti esempi - che toccherà da vicino anche Trieste quale città che vanta uno dei più alti tassi di ricercatori stranieri in Europa - è il sistema europeo di «visti scientifici» che sarà attuato alla fine dell'anno, inteso a semplificare le procedure d'ingresso per gli scienziati stranieri che vengono in Europa per studiare, partecipare a con-

ferenze e lavorare a progetti congiunti insieme con colleghi europei. Scopo dei visti è aiutare gli scienziati europei a stringere relazioni di lungo periodo con colleghi di tutto il mondo. Il messaggio che sarà presentato a Trieste punta quindi sul motto dell'Unione «insieme è meglio», visto che «non è esagerato affermare che l'Europa sta entrando in una nuova era della conoscenza poiché le politiche in tutti i settori sono pensate tenendo conto del fatto che una maggiore attenzione all'istruzione, alla ricerca e all'innovazione le renderà più efficienti e più efficaci».

g.p.



Il commissario europeo per la scienza Janex Potocnik

Villaggio Turistico
ALBATROS
Passa l'estate con noi lontano dall'afa della città

in confortevoli bungalow completamente attrezzati immersi nel verde a due passi dalle nostre piscine
1 settimana a partire da € 280,00

BUNGALOW PER 5 PERSONE + AUTO	
GIUGNO (mese completo)	€ 960,00
LUGLIO (mese completo)	€ 1.650,00
AGOSTO (mese completo)	€ 1.890,00
GIUGNO + LUGLIO + AGOSTO	€ 4.000,00

MONFALCONE (GO) Via Giarrette, 65
Tel. 0481/40561 - fax 0481/40423
www.villaggioalbatros.com - info@villaggioalbatros.com

UN BENVENUTO AGLI AMICI A 4 ZAMPE